



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Leonardo da Vinci – O. Colecchi"**  
Cod. Mecc. AQIS007009 Cod. fisc.93027230668 PEC  
aqis007009@pec.istruzione.it  
PEO: aqis007009@istruzione.it davincicolecchiaq@gmail.com sito web:  
www.iisdavincicolecchiaq.gov.it



AGLI STUDENTI  
AI DOCENTI

## **GIORNO DELLA MEMORIA**

"E' nella natura delle cose che ogni azione umana che abbia fatto una volta la sua comparsa nella storia del mondo possa ripetersi anche quando non appartiene a un lontano passato." (Hanna Arend)

### **Per riflettere insieme ai nostri studenti, per non dimenticare**

Il Giorno della Memoria non è soltanto una ricorrenza, in cui si medita sopra una delle più grandi tragedie della storia, ma è un invito, costante e stringente, all'impegno e alla vigilanza.

I pochi sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti hanno testimoniato, in vita, il dovere doloroso della memoria. Hanno dimostrato che i nazisti potevano distruggere le loro vite e quelle dei loro cari, ma non sono riusciti a cancellare quanto c'era nel loro animo.

### **"Che il loro ricordo sia di benedizione".**

Il loro ricordo, il ricordo delle sofferenze indicibili patite da una moltitudine di persone, impegna, ancor di più, a tramandare la memoria della Shoah; e a riflettere sulle sue origini e sulle sue devastanti conseguenze.

Il giorno della Memoria che si celebra ogni anno non può e non deve esaurire la riflessione su quello che accadde, nella prima metà del secolo scorso, nel cuore del nostro Continente.

**La Shoah, per il suo carattere unico e terribile, trascende la dimensione storica del suo tempo e diventa monito perenne e lezione universale.**

Nell'arco di un quinquennio, il regime nazista ha cancellato la vita di quasi sei milioni di donne, uomini, bambini perché ebrei. Soltanto la sconfitta militare ha evitato che Hitler e i suoi gregari presenti nel resto d'Europa raggiungessero il delirante obiettivo di sterminare l'intero popolo ebraico. Winston Churchill scrisse che la Shoah era stata «il crimine più grave e più mostruoso mai perpetrato nella storia dell'umanità». Per brama di conquista e di dominio, a causa della sua perversa concezione di superiorità razziale, il nazismo scatenò

una guerra che provocò cinquantacinque milioni di morti e causò la rovina della stessa Germania e dei suoi subalterni alleati.

Le conseguenze dell'abominio razzista si riversarono, luttuosamente e inevitabilmente, sul mondo intero. **Perché la Shoah riguardava, e riguarda, tutti, non soltanto gli ebrei, che ne furono le vittime designate. In quegli anni orrendi e funesti - dominati dalla violenza, dall'odio, dalla sopraffazione - fu infatti posto a rischio il concetto stesso di umanità. E il suo futuro.**

Milioni di donne, uomini, bambini, in massima parte ebrei, ma anche rom, sinti, omosessuali, dissidenti, testimoni di Geova, disabili, furono fucilati, fatti morire di fame o sterminati nei camion e nelle camere a gas, bruciati nei forni o nelle fosse comuni, senza nemmeno il diritto al nome e al ricordo. ***E non possiamo dimenticare la terribile condizione femminile all'interno dei campi di sterminio: donne umiliate e violate, nel fisico e nell'animo, quelle madri, che con l'ultima forza residua, hanno abbracciato e rincuorato fino all'ultimo istante i loro piccoli, nel buio tremendo delle camere a gas.***

Nel gergo disumano delle SS erano semplicemente "Stück", pezzi, oggetti inanimati e senza alcun valore.

Scrisse Hannah Arendt: "Morirono come bestiame, come cose che non avevano né corpo né anima e nemmeno un volto su cui la morte avrebbe potuto apporre il suo sigillo".

In Italia, sotto il regime fascista, la persecuzione dei cittadini italiani ebrei non fu, come a qualcuno ancora piace pensare, all'acqua di rose. Fu feroce e spietata. E la metà degli ebrei italiani, deportati nei campi di sterminio, fu catturata e avviata alla deportazione dai fascisti, senza il diretto intervento o specifica richiesta dei soldati tedeschi.

La memoria delle vittime innocenti di quelle atrocità è patrimonio dell'intera nazione, che va onorato, preservato e trasmesso alle nuove generazioni perché non avvengano mai più quegli orrori.

**La considerazione che ogni uomo è depositario di eguali e inviolabili diritti e che nessuno può essere discriminato a causa del sesso, della razza, della religione, del ceto sociale, è un principio inderogabile, scritto con chiara fermezza, nella nostra Costituzione Repubblicana.**

Per fare davvero i conti con la Shoah, allora, non dobbiamo più rivolgere lo sguardo soltanto al passato.

Perché la piaga della discriminazione, dell'odio, della sopraffazione, del razzismo non è confinata in una isolata e lontana dimensione storica, ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo.

E debellarla riguarda il destino stesso del genere umano.